

nario di Casalnuovo. Finito in carce-

in carcere. Il padre del clochard ave-

e non del carcere", ha raccolto 6.013

finalità sociali. In piazza Municipio

©IMPRODUZIONE RISERVATA

*Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli*

## Mecenati in campo per l'arte risplende il monumento funebre del viceré don Pedro di Toledo

di Stella Cervasio

I napoletani l'avevano dimenticata e i turisti puntavano dritto al centro storico, perdendosi un capolavoro. Il monumento funebre di don Pedro Álvarez de Toledo, nascosto nello scrigno della Reale Pontificia Basilica di San Giacomo degli Spagnoli, era off limits, minacciata seriamente dal degrado e dall'acqua che s'infiltrava dal tetto. Eppure la chiesa è parte integrante di Palazzo San Giacomo e separata da una finta porta (murata) dal vicino deposito di Banca Intesa Sanpaolo. Pochi metri di distanza tra la chiesa con lo straordinario monumento e la Stazione Marittima, sbarco di migliaia di turisti. Ma non era accessibile. Il grande sforzo per la restituzione alla città iniziato nel 2019 di Capri Group, mecenate dell'associazione Friends of Naples, presieduta dall'architetto Alberto Sifola, rischia di non avere il seguito che merita: ora è necessario pensare a una continuità nell'apertura che consenta l'arrivo dei visitatori. Ieri ce ne sono stati a centinaia, ed erano strabiliati alla presentazione con il sindaco Manfredi e Giuseppe de Vargas Machuca, primo governatore della Reale Arciconfraternita del Monte del Santissimo Sacramento dei Nobili Spagnoli. La basilica e il monumento di don Pedro e della moglie donna Maria Osorio y Pimentel, marchesa di Villafranca,

*I lavori di restauro sono stati possibili grazie all'impegno di Capri Group, sostenitore dei Friends of Naples. Recuperati il portone ligneo e il cancello in ferro*



sono stati gli obiettivi raggiunti (ma l'intervento ne comprenderà altri in itinere) grazie a fondi per 600 mila euro: la statua di donna Maria e il resto delle sculture di cui si compone il sepolcro (le virtù cardinali: Giustizia, Prudenza, Fortezza e Temperanza, e i bassorilievi laterali che alludono all'arte romana, delle gesta del viceré, ma anche i vicini monumenti a don Pedro Mayorga, il bassorilievo della Madonna con Bambino, il portone ligneo, il cancello in ferro sulla piazza, un applique in bronzo, la balaustra in marmo ridotta in pezzi.

Ma soprattutto l'intervento, con una gru che ha ricevuto il permesso dal Comune di sostare innanzi alla chiesa nella piazza solo nei fine settimana, ha interessato le capriate del tetto, da dove pioveva copiosamente. Il monumento - che, come scriveva Benedetto Croce, era dedicato all'uomo di potere più rappresentativo del XVI secolo, il viceré collegato con il "definitivo assoggettamento di Napoli allo straniero", è opera di Giovanni da Nola, nel suo tempo paragonato a Michelangelo, lodato e portato a esempio agli allievi da Lu-



**Capolavoro** Il monumento funebre in marmo di don Pedro di Toledo. A sinistra, il restauro del portone. Sotto, particolare di statua



hanno seguito il restauro - i funzionari storici dell'arte Tina D'Alconzo e Alessio Cuccaro e gli architetti Rosalia D'Apice e Elisa Di Crescenzo.

L'operazione è stata resa possibile dai mecenati Nunzio e Anna Colella di Capri Group. Presenti anche Marta Vadillo, console generale di Spagna e Carlos Tercero, consigliere per gli affari culturali dell'Ambasciata di Spagna in Italia. Il restauro è stato curato da Francesco

Esposito e Diego Ferrara dell'Officina Restauro. Altri elementi della basilica sono stati riportati in vita grazie all'intervento di un altro mecenate, Toto Naldi, sempre da Friends of Naples, a cura di Dafne Restauri. Il sacerdote don Gino Pecoraro, con passione, tiene aperta la chiesa più che può, ma ora serve una cooperativa di giovani che, con i volontari del servizio civile - come in altri casi (si veda la vicina Sant'Anna dei Lombardi) - tengano aperto questo scrigno per renderlo fruibile da tutti.

©IMPRODUZIONE RISERVATA